

RIVISTE Fogli e Quarto Dibattiti, temi attuali e di nicchia

Negli ultimi tempi si è molto discusso, anche su questo giornale, della realtà e del futuro dell'istituzione bibliotecaria. E il fascicolo annuale della rivista "Fogli", recentemente pubblicato, non fa che tornare ad alimentare la questione: non soltanto in qualità di organo d'informazione dell'intensa attività di conservazione e promozione culturale della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano, ma anche per un contributo teorico sul tema firmato da Ottavio Besomi.

Collocato in apertura del numero a guisa di editoriale, l'intervento si propone, in realtà, come una replica a distanza (dai toni garbati ma combattivi) all'intervista rilasciata lo scorso febbraio alla "NZZ am Sonntag" da Rafael Ball, nuovo direttore della Biblioteca del Politecnico Federale di Zurigo. A fronteggiarsi agli estremi opposti di questo confronto ideale, da un lato la propensione alla modernità tecnologica del dr. Ball, dall'altro la passione inesauribile del professor Besomi per la dimensione fisica, vissuta della biblioteca. Provando a sintetizzare, la volontà di prediligere la digitalizzazione e la conservazione pura (ormai prevalente a Zurigo) è messa in discussione in nome della concezione tradizionale degli spazi bibliotecari come luoghi di studio, di incontro e confronto con la realtà tangibile dei libri di ogni genere ed epoca. La verità starà, come accade quasi sempre, nel mezzo; eppure è difficile non parteggiare per l'accorata difesa del patrimonio silenzioso delle biblioteche condotta con acribia, competenza e profusione di esempi da Ottavio Besomi. I contributi immediatamente successivi, d'altronde, testimoniano perfettamente la possibilità invocata dallo studioso di conciliare la valorizzazione delle collezioni più antiche e preziose con l'impellente bisogno di rendere disponibili dati e informazioni attraverso nuovi canali. Così, tra gli altri, il saggio di Luca Zoppelli (professore ordinario di Musicologia a Friburgo) sui fondi musicali delle biblioteche monastiche svizzere, recentemente tornati ad alimentare l'interesse dei ricercatori; oppure l'articolo di Vittoria Codispoti Azzi (bibliotecaria alla Cantonale di Lugano) sulla collezione di incunaboli ed edizioni alpine donata da Sergio Colombi alla Biblioteca luganese. Si tratta, inevitabilmente, di contributi per specialisti, che in diversi casi, tuttavia, offrono una panoramica interessante anche ai non addetti ai lavori.

Piuttosto di nicchia e, forse, ancor meno accessibile anche il nuovo numero della rivista "Quarto", pubblicata dall'Archivio Svizzero di Letteratura. Interamente in tedesco ad eccezione dell'editoriale, il fascicolo è dedicato al vivace polo culturale e letterario rappresentato dalla cittadina austriaca di Graz. Sede della rivista "manuskripte", della casa editrice Literaturverlag Droschl, delle manifestazioni al Forum Stadtpark e del festival "steirischer herbst", il capoluogo della Stiria si è infatti imposto - secondo i responsabili della rivista e le diverse testimonianze di intellettuali e scrittori raccolte nel numero - come «capitale segreta della letteratura di lingua tedesca». (F.A.)